



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 5 • MAI 2010

29^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Article 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Crisi congiunturale o crisi strutturale? Come difendere la nostra identità



GUIDO CORNIOLO

A quasi 6 mesi dal nostro Congresso Confederale, mi sembra opportuno cercare di fare alcune considerazioni rispetto alle nostre dichiarazioni di intenti. Finché regge una data cultura, come, per esempio, la nostra valdostana, coi suoi valori, le sue radici, il suo pensare ed agire, reggono le istituzioni, le strutture che sono state plasmate secondo, appunto, quella natura e quei valori. Oggi, la nostra comunità, modellata su uno statuto d'autonomia che esprime grandi valori, sia istituzionali, morali, che amministrativi, non corrisponde più alla realtà e alle trasformazioni sia culturali che politiche avvenute in questi ultimi decenni ed ancora oggi in atto. Ecco perché ritengo che la nostra crisi, come ho avuto modo di affermare nella mia ultima relazione congress-

suale, è crisi "strutturale". Le istituzioni (nazionali e regionali) non reggono l'urto dell'affermazione in tutti i campi di una "cultura libertaria" trasformata in "pensiero unico" esclusivamente legato al profitto individuale anziché all'espansione di una ricchezza collettiva culturale ed economica. Tutto questo ha messo profondamente in crisi le fondamenta della "democrazia rappresentativa" di cui noi, come Sindacato, siamo, forse, l'ultima struttura organizzata rimasta, come amano definirci, "da prima repubblica". Abbiamo quindi oggi l'urgenza, non più procrastinabile, di elaborare un nuovo modello culturale e sociale per la nostra comunità.

Dobbiamo ritrovare nuovi valori co-

SUITE PAGE 2

A che punto è la notte delle pensioni?

NON C'È TEMPO DA PERDERE. LA PREVIDENZA INTEGRATIVA È L'ALTRA GAMBA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE E VA RAFFORZATA SENZA SE E SENZA MA

ROMANO DELL'AQUILA

Abbiamo parlato nello scorso numero di chi la pensione ce l'ha. Ora parliamo degli altri, di coloro, e sono i più, che la pensione non ce l'hanno ancora e che vorrebbero trovarla alla fine del loro percorso lavorativo. E' come se tra le due parti, gli inclusi che godono di una

rendita e gli esclusi che rischiano di non averla, si fosse aperto un baratro. La storia delle pensioni è una delle più belle per ciò che riguarda la lotta per l'emancipazione sociale della classe lavoratrice e la memoria, si dice, è lo strumento migliore per riappropriarsi del passato. Si

SUITE PAGE 2



NATIONS SANS ÉTAT

Une délégation du SAVT au Congrès du STC (Sindicatu di i Travagliadori Corsi)

Une délégation du SAVT sera présente à Bastia en Corse le 12 et 13 juin prochain pour participer au IX^{ème} Congrès du "Sindicatu di i Travagliadori Corsi", Syndicat adhérent à la Plateforme des Syndicats des Nations sans État.

Le Congrès a pour tâche d'affiner la méthode qui doit permettre au syndicat Corse de continuer à se développer comme instrument au service de la défense des intérêts des travailleurs corses, tout en jouant son rôle de point d'appui de la lutte du peuple corse pour son émancipation.

En plus des échanges sur les conditions particulières dans lesquelles



chaque syndicat est amené à traduire cette orientation commune, deux thèmes feront l'objet d'une attention particulière: - la mobilisation contre la représ-

sion des syndicalistes menée par l'État français et ses soutiens: justice, police, patronat...

- la défense et la promotion de l'emploi local sous des formes adaptées aux différentes conditions concrètes dans lesquelles le problème se pose.

Le STC est né de la volonté d'occuper tous terrains de lutte, politique, culturel, économique, social.

La finalité est d'y construire des organisations adaptées, les « contre pouvoirs » destinées à permettre au peuple corse de disposer de lui-même, de (re) construire sa souveraineté pleine et entière, d'exercer enfin, son droit à l'autodétermination.

20 maggio 1970-20 maggio 2010

LO STATUTO DEI LAVORATORI COMPIE 40 ANNI

Lo Statuto c'è: come e perché serve ancora



Gino Giugni, padre dello statuto dei lavoratori

ALESSIA DÉMÉ

Il 20 maggio 1970 entrò in vigore la legge n. 300, recante "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento". Tale norma è nota con la denomi-

nazione di "Statuto dei lavoratori" e rappresenta ancora oggi l'ossatura e la base di molte previsioni ordinarie in materia di diritto del lavoro. Ricordiamo qui la figura del giurista, professore universitario e politico Gino Giugni (scomparso

SUITE PAGE 3

«Brunettina»

Stop della Corte Costituzionale

GRAVE ATTACCO ALLE COMPETENZE PRIMARIE DELLA REGIONE



CLAUDIO ALBERTINELLI

"Nell'esprimere la propria delusione per la decisione presa dalla Corte Costituzionale, la Segreteria Confederale del SAVT sottolinea come questa sentenza vada pericolosamente ad attaccare l'autonomia regionale in materia di pubblico impiego prevista dallo Statuto Speciale

SUITE PAGE 3

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

QUINTO SOGGIORNO MARINO A PESARO (MARCHE-MARE ADRIATICO)

DOMENICA 5-GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE
Da domenica 5 a giovedì 16 settembre... tutti al mare!

Ci attende, anche quest'anno (chi sta bene non si muove!), l'**Hôtel Caravelle di Pesaro**, per un periodo di vacanza sulla Riviera adriatica in uno dei più bei posti d'Italia, fra antiche tradizioni, tesori d'arte, di storia ed... ottima cucina.

Il programma del soggiorno, gli orari di partenza dei pullman, la quota di partecipazione ed ogni altra ulteriore informazione sul soggiorno verranno pubblicati sul prossimo numero di giugno del nostro giornale
Organisation: savt-retraités

CONSEIL DE LA VALLEE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
Consiglio Sindacale Interregionale Alpi-Arco Lemano
Piemonte, Rhône-Alpes, Vallée d'Aoste, Arco Lemano
Conseil Syndical Interrégional Alpes-Arc Lémanique
Piémont, Rhône-Alpes, Vallée d'Aoste, Arc Lémanique
CES/ETUC

Seminario internazionale
Séminaire international

“Pensare globalmente, agire localmente”
Seminario internazionale per la formazione di negozianti nella dimensione euroregionale

“Penser global, agir local”
Séminaire international de formation de négociateurs à l'échelle eurorégionale

SAINT-OYEN
Château Verdun
1-4 giugno-juin 2010

EU

SUITES DE LA PAGE 1

A che punto è la notte delle pensioni?

passa, agli albori della rivoluzione industriale, dalle «collette» tra gli operai di una fabbrica per aiutare i lavoratori colpiti da infortuni e licenziamenti per arrivare allo stato sociale, dove la pensione diventa una certezza. Chi ha visto il bellissimo film di Monicelli, «I compagni», sa di cosa sto parlando. Si parte da un periodo in cui l'unica spiaggia per i diseredati sono le collette dei compagni di lavoro per arrivare al punto in cui il lavoro diventa un bene collettivo, per la produzione della ricchezza di un paese, nell'interesse di tutti i lavoratori, dei datori di lavoro, dello Stato, e come tale va protetto. Ma oggi, si è creata una frattura. Da un lato i protetti, gli inclusi, quelli che giustamente (a volte sputando sangue nelle miniere, nelle fabbriche e nei campi) sono riusciti a ritagliarsi un futuro, e gli esclusi, i dropouts, gli emarginati, i giovani che, se tutto va bene, dovranno affrontare la vecchiaia con la metà del loro stipendio. Ecco perché, ancora una volta, si parla di una nuova riforma previdenziale di cui Fini ed altri si stanno facendo paladini. Eppure una «terza via» c'è, esiste e va percorsa fino in fondo.

E' la previdenza integrativa, la seconda gamba -come si dice- del nostro sistema previdenziale. Dopo la riforma Dini e con la reintroduzione del sistema contributivo per il calcolo delle pensioni, si è cercato di mettere una sorta di frangiflutti alle crepe che presentavano le casse pensionistiche e, con la previdenza integrativa, destinando ad essa quote di quel salario differito costituito dalla liquidazione, si è fatto in modo di poter garantire a coloro che fossero entrati nel mercato del lavoro dopo il '95 (quindi ai giovani) una pensione quasi uguale a quella dei pensionati col vecchio sistema retributivo. Sono sorti così i fondi

pensionistici integrativi aziendali, di categoria, territoriali e regionali, alimentati, oltre che dal contributo dei lavoratori, anche da quello dei datori di lavoro.

Ma resistenze di carattere ideologico e una malintesa idea di tesaurizzazione dei propri risparmi hanno impedito e impediscono tuttora ai fondi integrativi di decollare per numero di iscritti, nonostante i risultati finanziari positivi di questi ultimi anni, conseguiti pur in costanza di crisi economiche sopravvenute. Per non andare molto lontani, parliamo del FOPADIVA, il fondo di pensione integrativa varato dalla Regione Valle d'Aosta.

I dati di bilancio dell'ultimo anno parlano chiaro. Il FOPADIVA, oltre il comparto pubblico regionale, abbraccia altri comparti sia pubblici che privati. Si articola in tre sottofondi, a scelta dei lavoratori: uno «garantito», che assicura ai suoi iscritti almeno l'ammontare della liquidazione o TFR; uno «prudente», che con un minimo di rischio può assicurare rendite superiori al TFR; uno «dinamico», dove il rischio è maggiore ma maggiore può essere la rendita finale.

Ora, limitandoci ai primi due fondi che hanno la maggioranza dei lavoratori iscritti, riscontriamo che nel 2009 il fondo «garantito» ha realizzato sul 2008 un aumento del 3,4%, contro un tasso di rivalutazione del TFR pari solo all'1,8%. Il fondo «prudente» ha addirittura avuto nel 2009 una resa del +9,3% rispetto al 2008.

Il punto di domanda è: come mai, a fronte di risultati gestionali positivi i lavoratori valdostani iscritti ai fondi integrativi sono 6351 (dato al 31.12.2009), mentre i lavoratori attivi in Valle superano le 50 mila unità? (il seguito alla prossima puntata).

Romano Dell'Aquila

comuni e condivisi, ripescandoli forse alle fonti della nostra esistenza come organizzazione. Quella che noi stiamo vivendo, sono sempre più convinto, non è semplice crisi congiunturale, data dal cambiamento degli equilibri interni della società Valdostana, ma, come ho detto, è crisi strutturale. Ecco, quindi, la necessità in un periodo così difficile, di lasciare in un angolo i nostri problemi individuali per occuparci seriamente e non solo a parole, di costruire per la nostra Organizzazione e per la comunità valdostana un nuovo futuro basato su un nuovo «umanesimo» fondato su valori comuni condivisi, fatti di tolleranza e rispetto reciproco nell'agire quotidiano tra di noi e nel rispetto dei nostri antagonisti, sia sindacali che politici. La nostra Organizzazione è cresciuta numericamente ed economicamente. Cosa assolutamente positiva, se fossimo riusciti, in ugual misura, a crescere nella difesa di quei valori a cui noi ci ispiriamo. In tutta la mia vita di Segretario Generale del SAVT ho lavorato con tutte le mie forze per affermare il dettato dell'articolo 4 del nostro Statuto



«Le SAVT affirme son autonomie par rapport aux partis et mouvements politiques». Questo senza dimenticare i preamboli e gli articoli del nostro Statuto in cui affermiamo la nostra diversità rispetto alle grandi confederazioni nazionali italiane. I nostri obiettivi sono e restano «la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économique de la Vallée 'Aoste'». Non sfugge a noi tutti che gli interessi culturali e morali sono anteposti ai nostri interessi economici. Così come noi dobbiamo lavorare per «la réforme et la transformation radicale des structures politiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral» Per lavorare in questa direzione necessitiamo innanzitutto di coesione interna, di essere capaci tutti, con le nostre differenze pro-

positive, di trainare il carro dei nostri valori nella stessa direzione. La partecipazione di tutti noi, iscritti ed organi direttivi del sindacato, diventa quindi indispensabile, ciascuno portando il suo contributo secondo le proprie capacità. Partecipazione, diceva Gaber, è anche condivisione. Troppe volte, permettetemi di dirlo, mi sembra di essere solo, isolato nel mio agire e nel mio pensare. È forse solo una sensazione, ma forte è il senso di impotenza che mi assale e la voglia di gettare la spugna è grande, di fronte alla difficoltà di incidere positivamente sul cambiamento in atto. Così come è oggi la mia comunità non mi piace. Quei valori di autonomia e di federalismo faticano ad essere messi in pratica e anziché progredire nell'affermazione dei nostri diritti statutari stiamo facendo grandi passi indietro. La riprova è l'ultima impugnazione da parte del Governo nazionale della legge regionale cosiddetta «Brunettina». La Corte Costituzionale ha pesantemente cassato la nostra norma svilendo pesantemente le competenze primarie della nostra Regione. Governi di centro destra o di centro sinistra risultano concordi quando si tratta di affermare la centralità amministrativa e politica dello Stato sulle Regioni a Statuto Speciale. Ecco la necessità di tutti noi, se ancora crediamo nei valori fondanti della nostra Organizzazione, di stringerci nella condivisione della necessità di un salto qualitativo del nostro agire. Il dialogo, il confronto interno ed esterno sono le armi di cui disponiamo per tracciare un percorso di lavoro che ci consenta, in questo particolare momento della nostra storia autonoma, di rilanciare l'idea di una costruzione della società valdostana, sicuramente multietnica, più equa e solidale possibile, dove il diritto non venga confuso con la concessione e il privilegio, al fine di garantire un futuro migliore ai nostri figli e ai nostri nipoti.

Guido Corniolo

PREMIO FEDELTÀ AL LAVORO

FELICE ROUX



Finalmente, dopo alcuni anni di sospensione, è stato nuovamente ripristinato da parte de «la Chambre Valdôtaine» il premio Fedeltà al Lavoro e progresso economico. Il bando del concorso prevede un'assegnazione di 100 premi così ripartiti: n° 50 premi: per Fedeltà al Lavoro per i lavoratori dipendenti n° 50 premi: per progresso Economico alle imprese.

I requisiti per la Fedeltà al Lavoro (posseduti alla data del 31.12.2009):

- Lavoratori in attività che prestino servizio alle dipendenze di imprese operanti nei diversi settori, da almeno 40 anni, se presso più datori di lavoro o da almeno 30 anni, se presso un unico datore di lavoro;
 - Lavoratori già collocati a riposo (da non oltre 5 anni, con riferimento al termine ultimo fissato per la presentazione della domanda) che abbiano svolto servizio alle dipendenze di imprese operanti nei diversi settori, per almeno 40 anni, se presso più datori di lavoro o da almeno 30, anni se presso un unico datore di lavoro.
- N.B.: sono esclusi dall'iniziativa i pubblici dipendenti.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE :

Per la partecipazione al concorso gli interessati devono presentare la domanda in bollo (14,62 Euro), corredata da autocertificazione/dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e con una serie di documentazioni indicate negli allegati della domanda.

TERMINE DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

Le domande per il presente premio dovranno essere presentate entro il 30.6.2010 alla Chambre Valdôtaine (Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni) Piazza della Repubblica n° 15 11100 Aosta. (Per ulteriori informazioni si può telefonare al n° 0165-573043 / 46 dei suddetti uffici).

LA PREMIAZIONE:

i premi saranno conferiti dalla Chambre Valdôtaine e consisteranno in una medaglia d'oro accompagnata da un attestato di riconoscimento. La premiazione avverrà in pubblica cerimonia.

AVVISO:

Il modulo della domanda corredata da tutti gli allegati necessari lo si può ritirare presso la sede della Chambre Valdôtaine o presso le nostre sedi del Patronato e Sindacato SAVT (Aosta, Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin, Morgex).

Pensare globalmente, agire localmente

Seminario internazionale per la formazione di negoziatori nella dimensione euro regionale.

1°-4 Giugno 2010 – Château Verdun - Saint-Oyen

La Presidenza del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta con la collaborazione del Consiglio Sindacale Interregionale Alpi, Arco del Lemano, hanno organizzato il Seminario internazionale «Pensare globalmente, agire localmente», che si terrà dal 1° al 4 giugno 2010 presso la casa Ospitaliera di Château Verdun di Saint-Oyen.

L'apertura dei lavori è prevista per martedì 1° giugno, alle ore 14,30, da parte del Presidente del Consiglio Regionale, Alberto Cerise, che sarà affiancato dal Presidente del CSIR Alpi - Arco Lemano, Renzo Caddeo, della CGIL piemontese, da Claudio Tecchio, responsabile CSIR CISL Piemonte, dal Vice Presidente CSIR Guido Corniolo del SAVT e dal Dottor Piero Bozzola, responsabile della formazione della CISL nazionale.

Alle ore 16,30, il Consigliere Regionale Luciano Caveri interverrà sul tema «L'Unione Europea e le Euroregioni».

Mercoledì 2 e giovedì 3 giugno saranno presenti al Seminario e agli incontri pubblici Joana Agudo, Vice Presidente del Comitato di Coordinamento del CSIR della CES di Bruxelles, Lorenzo Cestarò, Segretario Regionale UIL Piemonte e Gerard Clement, Coordinatore regionale di Force Ouvrière.

Giovedì 3 giugno, Valter Cerfeda, Segretario Confederale della CES, Confederazione europea dei Sindacati, interverrà sul tema del coordinamento del sindacalismo europeo ed internazionale.

Il Professore Andrea Ciampani, docente dell'Università LUNSA, di Roma, amplierà il dibattito sulla «Governance delle Euroregioni».

Alessandro Pavoni, Segretario regionale dei Trasporti SAVT, presenterà l'accordo binazionale siglato recentemente al Tunnel del Monte Bianco.

La conclusione degli incontri è prevista per venerdì 4 giugno alle ore 10,00, nella sala polifunzionale di Château Verdun a Saint-Oyen, con la tavola rotonda «Pensare globalmente, agire localmente» alla quale parteciperanno i Segretari Confederali delle 18 Organizzazioni Sindacali del CSIR Alpi Arco Lemano di Francia, Svizzera ed Italia. La tavola, moderata dal Presidente del CSIR Renzo Caddeo, sarà introdotta dal Presidente del Consiglio Regionale Alberto Cerise, coadiuvato dal Vice Presidente francese del CSIR, Jean Jacques Guidon e dal Segretario Generale del SYNA Kurt Regotz, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali svizzere.

Tutti gli incontri sono aperti al pubblico.



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16 localitè Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.177.30.13

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux

INDUSTRIA GOMMA PLASTICA

Rinnovato il triennio 2010-2012

EDY PAGANIN

Nel mese di marzo, dopo diversi confronti, tra le Organizzazioni Sindacali e la controparte, la Federazione Gomma Plastica e l'Associazione Costruttori Pneumatici, è stata raggiunta unitariamente l'ipotesi di intesa per il rinnovo triennale del CCNL dell'industria della Gomma Plastica. Il contratto che coinvolge circa 130.000 addetti in Italia, interessa grandi gruppi come la Pirelli, la Michelin e la Bridgestone e anche alcune nostre realtà industriali, quali la Eltek, la Itw Automotive di Hône e la AT tubi ex Tuscò di Pont St. Martin. Il contratto era scaduto a dicembre 2009 e varrà per il prossimo triennio, a partire dal primo gennaio 2010 fino al 31 dicembre 2012. Tra i punti principali dell'ipotesi di rinnovo si prevede un aumento salariale, al livello medio di euro 122 che saranno erogate in tre tranches. Il contratto prevede anche novità in campo normativo: formazione, mercato del lavoro, previdenza complementare (con un incremento paritetico aziende/lavoratori) e assistenza sanitaria integrativa. Come Savt-Industria valutiamo positivamente il risultato ot-



tenuto unitariamente che segna, in un momento di incertezze e di poca visibilità per l'industria, soprattutto per i settori principalmente colpiti dalla pesante crisi del 2009, quali il comparto legato all'auto e quello degli elettrodomestici, un punto importante di miglioramento del settore manifatturiero, come quello della gomma plastica. L'ipotesi è passata al vaglio dei lavoratori del settore con le assemblee sui posti di lavoro nel mese di aprile. Le maestranze delle aziende interessate hanno votato favorevolmente, in larga maggioranza, il nuovo contratto.

SUITE DE LA page 1 - «Brunettina» Stop della Corte Costituzionale

della Valle d'Aosta. Al fine di evitare che in futuro possa nuovamente essere messa in discussione la nostra autonomia contrattuale e legislativa, la Segreteria Confederale del SAVT auspica che ci possa essere sul tema un confronto chiarificatore nelle sedi opportune tra Stato e Regione, nello spirito dell'attuazione di un vero federalismo e del rispetto delle autonomie speciali". Con queste parole piuttosto chiare e eloquenti il SAVT ha commentato attraverso un comunicato stampa la sentenza della Corte Costituzionale che ha cassato la legge regionale in materia di pubblico impiego, da tutti meglio conosciuta come "Brunettina". Il tema del contendere era la possibilità da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta di legiferare autonomamente su quale disciplina applicare in caso di assenza per malattia dei dipendenti del Comparto Unico del pubblico impiego, non applicando direttamente le norme volute a livello nazionale dal ministro Brunetta. Purtroppo, come avrete ormai capito, la sentenza della Corte ha sancito in maniera chiara e inappellabile che anche le Regioni a Statuto Speciale devono attenersi alla norma nazionale, in quanto si tratta di ordinamento civile dello Stato e in quanto tutte le Regioni devono partecipare al contenimento della spesa pubblica. E' bene precisare subito che la delusione e il rammarico del SAVT non scaturiscono esclusivamente dal fatto che la normativa regionale era

maggiormente favorevole in alcune parti rispetto a quella nazionale. Il problema di fondo è che con questa vicenda si è cercato di mettere in discussione la nostra possibilità di normare, come previsto dallo Statuto Speciale, lo stato giuridico/economico dei dipendenti del pubblico impiegovaldostano. E vi dirò di più. Oltre a limitare in un qualche modo il nostro potere di contrattazione, il governo nazionale con il suo atteggiamento sta mettendo in discussione l'istituto stesso della contrattazione nel pubblico impiego, sia essa regionale o nazionale. Con le leggi si stanno modificando i contratti, togliendo ogni spazio di negoziazione. E' ormai chiaro che ci troviamo di fronte ad un vero e proprio attacco sferrato, in maniera indistinta e generalizzata, contro la categoria dei dipendenti pubblici. Un problema che va oltre i confini italiani e tocca buona parte dei paesi europei. Basta guardare cosa è successo in Spagna e in Grecia, dove i rispettivi governi hanno tagliato gli stipendi pubblici e bloccato i rinnovi contrattuali. Norme che in questi giorni, guarda caso, sono allo studio anche del governo italiano. In questo scenario così poco rassicurante e poco incoraggiante, al nostro sindacato, il SAVT, spetta il compito di vigilare attentamente affinché non si continuino a mettere in discussione le nostre prerogative statutarie, siano esse sui pubblici dipendenti o su qualsiasi altra materia prevista dallo Statuto Speciale.

COSA CAMBIA DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

	PRIMA	DOPO
Visita fiscale	dopo 10 giorni	dal 1° giorno
Reperibilità	9-13 17-20	9-13 15-18
Trattenute su salario	sui primi 5 giorni di ogni evento morboso	sui primi 10 giorni di ogni evento morboso

Claudio Albertinelli

SUITE DE LA PAGE 1

LO STATUTO DEI LAVORATORI COMPIE 40 ANNI

nell'ottobre del 2009) che è considerato il padre di tale testo, perché presiedette la commissione nazionale voluta dal ministro Giacomo Brodolini con l'incarico di stendere la bozza di lavoro

Lo Statuto ha fatto propri principi contenuti già nella Costituzione italiana:

art 1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

In 41 articoli divisi in 6 titoli la legge 300 del 1970 tutela la libertà e la dignità del lavoratore (tit. I), la libertà sindacale (tit. II), l'attività sindacale (tit. III) anche con disposizioni varie e generali (tit. IV), norme sul collocamento (tit. V) e disposizioni penali (tit. VI).

In primo luogo, lo Statuto afferma la libertà di opinione (art 1): "I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge". Il datore di lavoro non può fare indagini sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore (art.8).

Al datore di lavoro non è consentito impiegare guardie giurate, tranne che per tutelare il patrimonio aziendale (art.2) ed in caso deve comunicare ai lavoratori i nominativi e le mansioni degli addetti alla vigilanza (art.3). Sono vietati anche impianti audiovisivi o altre apparecchiature installati allo scopo di controllare a distanza l'attività dei lavoratori (art.4). "Le visite personali di controllo sul lavoratore", vale a dire le perquisizioni (art.6) sono vietate tranne che per la salvaguardia del patrimonio aziendale. Dovranno comunque avvenire all'uscita del luogo di lavoro, tutelando la dignità e la riservatezza del lavoratore.

L'art. 5 vieta gli accertamenti da parte del datore di lavoro sulla ma-



lattia o infortunio del lavoratore. I controlli sono appannaggio degli istituti previdenziali competenti, su richiesta del datore di lavoro. L'art. 7 regola, in modo dettagliato, le sanzioni disciplinari stabilendo modi, tempi ed anche l'ammontare di una eventuale multa.

Per la sicurezza, lo Statuto riconosce ai lavoratori il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (art.9). Le rappresentanze sindacali hanno diritto di controllare il servizio di mensa (art.11).

Particolare attenzione viene riservata ai lavoratori studenti (art.10) che devono essere agevolati nei turni di lavoro per poter frequentare i corsi e preparare gli esami ed hanno diritto ai permessi giornalieri retribuiti per sostenere gli esami.

Lo Statuto fissa in modo chiaro il diritto di associazione ed attività sindacale all'interno dei luoghi di lavoro (art.14). Molte precise sono le norme contro gli atti discriminatori (art.15) che rendono nullo qualsiasi patto o atto che condizioni il lavoratore ad aderire o non aderire ad un sindacato, che gli rechi danno con improprie assegnazioni di mansioni, trasferimento o addirittura licenziamento a causa della sua appartenenza al sindacato. L'art. 16 stabilisce il divieto di trattamenti economici di maggior favore che abbiano alla base un carattere discriminatorio di qualsiasi tipo. Il datore di lavoro non può costituire o finanziare sindacati dei lavoratori (art.17). L'art. 18-in parte modificato dalla legge n. 108 del 1990-stabilisce che con la sentenza di annullamento del licenziamento perché senza giusta causa, il giudice ordina al datore di lavoro di reintegrare il lavoratore. Questo accade nelle aziende con oltre 15 lavoratori. Nel 2003 gli elettori italiani furono chiamati a decidere con un referendum se estendere le garanzie dell'art. 18 anche ai lavoratori di aziende con meno di 15 dipendenti. Il quorum non fu raggiunto (votò solo il 25,50%).

L'art. 19, che riconosce la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali, fu oggetto di due referendum abrogativi nel 1995.

Quello che raggiunse il quorum abrogò alcune parti dell'art. consentendo la "costituzione di rappresentanze sindacali aziendali ad iniziativa dei lavoratori nell'ambito di associazioni sindacali che siano firmatarie di contratti applicati nell'unità produttiva", facendo decadere, quindi, l'esclusivo "ambito delle associazioni aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale".

Negli articoli dal 20 al 25 lo Statuto detta norme precise per lo svolgimento dell'attività sindacale all'interno dell'azienda: il diritto di assemblea sia fuori sia durante l'orario di lavoro; l'obbligo del datore di lavoro a permettere referendum su materie inerenti all'attività sindacale; il trasferimento dei dirigenti sindacali aziendali consentito solo previo nulla osta dei sindacati, i permessi retribuiti per i dirigenti sindacali; i permessi non retribuiti per la partecipazione a trattative sindacali; infine, il diritto di affiggere, negli spazi che il datore di lavoro obbligatoriamente deve mettere a disposizione, all'interno dell'unità produttiva, pubblicazioni, testi e comunicati inerenti a materie di interesse sindacale e del lavoro.

L'art. 27 stabilisce l'obbligo del datore di lavoro, che abbia alle dipendenze almeno 200 lavoratori, di mettere a disposizione delle rappresentanze sindacali aziendali un locale o all'interno dell'azienda o nelle immediate vicinanze. In caso di unità produttiva con un minor numero di dipendenti, i rappresentanti sindacali hanno comunque diritto -previa richiesta- a un locale idoneo per le riunioni. Le sanzioni a cui va incontro il datore di lavoro che assuma una condotta antisindacale sono disciplinate dall'art. 28 che prevede il ricorso all'autorità giudiziaria. Gli articoli 30, 31, 32 regolano rispettivamente i permessi per i dirigenti provinciali e nazionali delle associazioni sindacali e l'aspettativa o i permessi per quei lavoratori che vanno a ricoprire cariche pubbliche elettive o cariche sindacali provinciali o nazionali. Il titolo V (artt. 33 e 34) sul collocamento fotografa la realtà lavorativa degli anni in cui fu approvato lo Statuto, con gli uffici di collocamento e le richieste numeriche e quelle nominative, istituti sconosciuti ad un giovane che oggi è in cerca di lavoro.

La legge che venne approvata dopo l'autunno caldo del 1969 vide la luce in uno scenario in cui le parole "flessibilità", "globalizzazione", "precarità" non facevano parte del vocabolario quotidiano.

Dopo quarant'anni il mondo del lavoro e, più in generale, il mondo tutto è cambiato. Le conquiste raggiunte dai lavoratori in decenni di lotte sindacali non devono essere assolutamente cancellate, o peggio, cambiate con la scusa di un miglioramento. In Italia manca il lavoro e come sindacato rivendichiamo con forza che, almeno coloro che possono fregiarsi del titolo di lavoratori, mantengano le dovute tutele e i loro diritti.

Alessia Démé



SIXIÈME FÊTE DU PRINTEMPS – PRÉ-SAINT-DIDIER IL SAVT FESTEGGIA LA PRIMAVERA



L'aperitivo al Ristorante "Cour Maison".

ALESSIA DÉMÉ

Nonostante il clima ancora freddo e la neve scesa a maggio, abbiamo festeggiato, anche quest'anno, la primavera.

La giornata di festa si è svolta in alta valle, a Pré-Saint-Didier che accolse il centinaio di convenuti.

Nella mattinata ci siamo radunati presso una sala comunale per seguire le spiegazioni ed il video, presentati dal Sindaco e dalla Direttrice delle terme Federica Bieller, sul sito termale e sulle proprietà rilassanti e stimolanti delle sue acque. Dopo la presentazione, coloro che non erano mai stati a farsi cullare dalle acque termali hanno deciso di andarci al più presto e coloro che vi erano già stati hanno confermato che alle terme di Pré-Saint-Didier si è accolti e coccolati molto bene. Dopo l'interesse per la cura del corpo e del benessere fisico, i presenti che lo desideravano hanno potuto partecipare alla messa domenicale celebrata dal Parroco don Rodolfo Granelli nella chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo. In seguito, il gruppo ha raggiunto l'hôtel "Cour Maison" in località Pallestieux, dove ha seguito

le spiegazioni dello storico Joseph Rivolin su Pré-Saint-Didier. Gli uditori della breve ma intensa conferenza hanno potuto apprezzare ancora una volta le doti culturali ed umane di J. Rivolin, il quale sa fare presa sugli ascoltatori unendo una preparazione non comune con una bonaria ironia, mediante la quale arricchisce le sue esposizioni storiche, geografiche, di civilisation con aneddoti arguti e ritratti di personaggi sconosciuti a più. In una parola, sa trasmettere la storia non come una disciplina noiosa ma con qualche sorriso e risata.

Il pranzo che è seguito si è svolto in un clima di amicizie e giovialità e poi...il via alle danze. In tanti hanno ballato, cantato e si sono, credo, divertiti.

I Retraités, guidati dal Segretario di categoria Georges Rollandin, hanno saputo coinvolgere nella festa più generazioni: grazie a chi ha qualche primavera in più per aver saputo portarci una nuova primavera!

Nel numero di giugno pubblicheremo il testo della conferenza di
JOSEPH RIVOLIN su
"Pré-Saint-Didier et ses Thermes"

SAVT-CONSTRUCTIONS

Sottoscritto il contratto nazionale edili industria

STEFANO ENRIETTI

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili industriali, è stato rinnovato, a fine aprile, a Roma.

L'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili ed i sindacati nazionali confederali hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo contrattuale, che ha una durata triennale, 2010-2012, e prevede aumenti salariali pari a Euro 118,30 al terzo livello, divisi in tre tranches.

Il nuovo contratto interessa circa 1.200.000 lavoratori edili ed in Valle d'Aosta sono circa 3000 i lavoratori interessati.

Il modello contrattuale e le relazioni industriali hanno resistito a questo difficile momento, grazie anche alla tenuta unitaria delle forze sindacali. E' stato stipulato un buon contratto che difende efficacemente i lavoratori edili dalla crisi.

E' un risultato importante perché condiviso da tutti e offre vere garanzie economiche, salva e rafforza la contrattazione di secondo livello e da un importante segnale contro il lavoro irregolare e sommerso.

Ora è necessario che Governo e Parlamento diano centralità alle politiche del settore, vero volano di crescita dell'economia nazionale.

Dal 1° gennaio 2011 l'Elemento Economico Territoriale verrà inglobato nell'Indennità territoriale di settore e sarà sostituita dal nuovo Elemento Variabile della Retribuzione che sarà contrattato a livello territoriale ed

aziendale secondo parametri stabiliti dalle controparti. Entro il primo anno di vigenza verrà attivato il Sistema Borsa Lavoro, che ha lo scopo di mettere in contatto i lavoratori in cerca di occupazione e le imprese che necessitano di personale.

È prevista la costituzione di un sistema informatico nazionale omogeneo territorialmente, articolato su base territoriale, per la creazione di una Banca Dati territoriale di settore.

Per contrastare i fenomeni di lavoro irregolare, alle imprese che instaurano contratti di lavoro a tempo parziale eccedenti la percentuale del 3%, prevista dall'articolo 37 del CCNL, sarà impedito il rilascio del DURC, a decorrere dalla data della delibera di recepimento da parte della CNCE (Commissione Nazionale Casse Edili)

Le Organizzazioni sindacali territoriali esprimono parere favorevole all'accordo, stipulato in un momento di grave crisi che ha colpito anche il settore delle costruzioni; la firma dell'accordo in tempi brevi significa anche che il settore delle costruzioni è unito nella difesa dei diritti dei lavoratori e condivide le regole per contrastare efficacemente il lavoro sommerso ed irregolare e combattere la concorrenza sleale.

Nei prossimi giorni le Segreterie regionali saranno impegnate a spiegare ai lavoratori, nelle assemblee territoriali e con il volantaggio, le novità contenute nell'accordo sottoscritto.

SAVT-SANTÉ

Bilancio sociale e di genere

PIERRE JOSEPH ALLIOD

Mercoledì 12 maggio l'Azienda USL ha presentato il suo primo bilancio sociale e di genere, fotografando l'esistente, in riferimento all'anno 2008, mediante la rendicontazione di quelle che sono le finalità (centralità della persona in considerazione delle differenze che le contraddistinguono) e le relative attività dell'Azienda.

Il testo presentato si articola in quattro sezioni:

- il contesto dove sono indicate le caratteristiche del territorio e vengono evidenziati i bisogni di salute della popolazione valdostana;
- nell'identità aziendale, oltre ad alcuni cenni storici sono, tra l'altro, messi in risalto gli assetti istituzionali e organizzativi, nonché il processo di pianificazione, programmazione e di controllo;
- nel rendiconto economico sono evidenziati la sostenibilità economica, patrimoniale e l'analisi economica per livelli di assistenza;

- nella relazione sociale per ogni portatore di interesse (tra i quali si annoverano le persone e la collettività, la Regione autonoma Valle d'Aosta, il personale dell'Azienda USL in tutte le svariate forme di rapporto di lavoro e le rappresentanze sindacali) sono evidenziate le varie azioni concrete e gli obiettivi futuri.

Per quanto concerne la sezione della relazione sociale voglio fare alcune considerazioni.

In riferimento ai posti letto nei presidi ospedalieri dell'Azienda USL per il 2008 si riscontrano 420 posti in regime di ricovero ospedaliero e 52 posti in day hospital per un totale di 472 posti, con una riduzione di 18 posti (16 ordinari e 2 in day hospital) dal 2006.

A tale riduzione di posti letto corrisponde però un aumento dal 2006 del 5,56% di ricoveri ordinari e del 6,26% di i ricoveri in day hospital.

La contrazione dei posti letto dovrebbe coincidere con un potenziamento dell'aspetto sanitario del ter-

ritorio incrementando, per esempio l'attività dei poliambulatori e degli ambulatori. Le degenze ospedaliere, infatti, dovrebbero essere riservate sole per le così dette patologie acute.

Una seconda considerazione deve essere fatta in merito al personale con contratto di lavoro interinale (i così detti somministrati).

Questi lavoratori in Azienda USL, come si evince nel bilancio sociale e di genere per l'anno 2008 erano presenti in 204 unità (162 femmine e 42) maschi). Tale dato ad oggi, come comunicato dall'Azienda USL alle organizzazioni sindacali in data 13 maggio a seguito di nostre richieste, ammonta a 354 unità.

Come già sottolineato in passato come organizzazioni sindacali chiediamo che l'impiego di tale personale interinale debba essere utilizzato solo in casi estremi di criticità per l'Azienda e non impiegati in carenza stabile di personale e, inoltre, non è più procrastinabile nel tempo la trasformazione di detti contratti interinali in contratti a tempo determinato.

SAVT-SPECTACLES

Alessandro Parrella segretario SAVT spettacolo: La crisi non sia la scusa per cancellare i diritti del lavoro

ALESSANDRO PARRELLA

Non vi nascondo, cari lettori del Réveil Social, la mia soddisfazione per avere potuto partecipare ai lavori del XV° Congresso Confederale del SAVT tenutosi a dicembre presso la sala "La Murasse" di Verrès. Dopo quasi vent'anni di impegno sindacale iniziato con Ezio Donzel prendevo

per la prima volta la parola come segretario uscente della categoria spettacolo. E' stato un quadriennio di intenso e appassionato lavoro che mi ha visto in primis affondare grandi criticità all'interno della Casa da gioco di Saint-Vincent culminate con il doloroso ma necessario processo della mobilità finalizzato al salvataggio ed al rilancio di una azienda così importante per l'economia valdostana.

L'attenta e approfondita analisi di Guido Corniolo che affrontava temi fondamentali come lo sviluppo in tempi di crisi, le aspettative di crescita di una società interculturale e la costruzione di un mondo solidale aveva dato inizio ad un acceso dibattito tra i delegati a testimonianza di quanto sia fertile il nostro impegno verso i lavoratori che rappresentiamo.

Ho sempre pensato, con una logica kennediana, quanto importante sia il contributo che ognuno di noi possa dare al sindacato perché, scusate l'enfasi, è il lavoratore che deve fare grande un sindacato e non viceversa.

Sono questi anni di profonde modificazioni nel mondo del lavoro e delle logiche sindacali e solo una sigla forte e coesa come la nostra può dare agli iscritti quelle risposte che attendono e che devono perentoriamente ottenere. Il rischio che la crisi diventi un volano per annichilire le battaglie e le conquiste dei nostri genitori non deve scoraggiare anzi deve essere uno spunto per un impegno maggiore proclive alla salvaguardia di quei diritti che sono patrimonio irrinunciabile per ogni lavoratore.

L'essere poi stato riconfermato all'unanimità segretario dal succes-



sivo direttivo di categoria ha rappresentato per me la consapevolezza di quanto dovrà essere grande l'impegno e l'attenzione verso tutti i lavoratori che rappresento, e vi prego di credermi, questi sono la maggioranza nella Casa da Gioco.

Un compito non facile ma non devo dimenticare l'indispensabile contributo di Michel Martinet e di Bruno Dallou che seguono la categoria a livello regionale.

A loro vada tutto il mio personale ringraziamento per la disponibilità dimostrata in questi anni e, con schietta sincerità, per la loro proverbiale pazienza più volte messa duramente alla prova.

Una voce giunga infine ai rappresentanti del Savt di ogni singolo reparto, il loro compito così delicato e difficile godrà sempre del mio massimo supporto sempre che essi operino nella massima trasparenza e correttezza.